

Cronaca giudiziaria

Bojano - Procurato ingiusto vantaggio ad un'impresa

«Voto di scambio, vanno processati»

La richiesta formulata dal pm Fabio Papa per amministratori comunali e imprenditori



Il tribunale di Campobasso

BOJANO - Inchiesta sul voto di scambio al Comune di Bojano: il sostituto procuratore della Repubblica, Fabio Papa, ha richiesto di recente al Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Campobasso, l'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti di amministratori comunali e imprenditori. Per il magistrato ci sarebbero tutti i presupposti affinché gli imputati siano processati.

Le persone coinvolte in questa clamorosa indagine che la Procura della Repubblica del capoluogo di regione ha delegato ai carabinieri della Compagnia di Bojano, sono complessivamente otto, una nona, l'ex sindaco Roberto Colalillo, nel frattempo è deceduta. Si tratta dei consiglieri comunali Gaetano Policella, Antonio Di Biase e Angelo Bernardo, gli assessori Antonio D'Alessandro e Gianluca Colalillo, il tecnico dell'ufficio sismico del Comune di Bojano ing. Luigi Colalillo, l'ex consigliere

comunale Mario Colalillo e l'imprenditore Alfonso Bernardo, fratello del consigliere, entrambi soci della «Im.Ber. srl», società immobiliare.

I fatti contestati si riferiscono alle elezioni comunali del 2006 che sancirono la vittoria della lista «Bojano Unita» guidata dall'attuale sindaco Antonio Silvestri. Secondo il pm Papa gli imputati Policella, Di Biase, D'Alessandro, Angelo e Alfonso Bernardo, nelle rispettive qualità «in concorso morale e materiale tra loro» nell'esercizio delle loro funzioni pubbliche e con abuso e strumentalizzazione delle stesse, intenzionalmente procuravano un ingiusto vantaggio patrimoniale alla Im.Ber. srl al fine di ottenere «il conseguente «ritorno» in tema di voti, della candidatura nella propria lista elettorale, denominata «Bojano Unita». Angelo Bernardo «nelle precedenti consultazioni elettorali aveva sempre militato nella lista avversaria»,

per cui gli amministratori dell'epoca favorendo una pratica edilizia che riguardava la sua società immobiliare, con «un'inusitata e vistosa accelerazione dei passaggi in Commissione edilizia e in Commissione consiliare, in tempi straordinariamente ed eccezionalmente rapidi, circa 10 giorni, in luogo degli ordinari numerosi mesi in violazione del rispetto cronologico di presentazione delle pratiche e richieste similari» si erano assicurati l'alleanza con lo stesso Bernardo.

Per la Procura i citati amministratori erano soci di un vero e proprio «comitato di affari» che l'ex vicesindaco, Cesare Romano, aveva contestato. Per quanto riguarda, invece, la contestazione del voto di scambio ai germani Gianluca e Luigi Colalillo, e al cugino di questi ultimi, Mario Colalillo, essa è legata alla nomina di «ingegnere per il terremoto» al Comune di Bojano, fatta dal sindaco dell'epoca in

prossimità delle elezioni comunali del 2006.

La nomina fu fatta in favore dell'ing. Luigi, cugino di Mario che conseguentemente rassegnò le dimissioni da consigliere comunale. Per la Procura Mario Colalillo oltre alle dimissioni rinunciò anche alla candidatura alle successive elezioni comunali in favore di quella del cugino Gianluca. Secondo il pm Papa, inoltre, l'ing. Luigi Colalillo era «palesamente e logicamente incompatibile» con l'incarico, avendo redatto e presentato al Comune di Bojano progetti Peu per cui veniva a trovarsi nelle «vesti di controllato e controllore dei propri atti».

L'udienza davanti al Giudice per le indagini preliminari per discutere della richiesta di rinvio a giudizio dei citati imputati è stata fissata per il 25 novembre prossimo.

piesse